

GRAZIE RENZI

ferocibus70, martedì 11 dicembre 2018 - 09:42:40

Concordo in pieno con l'articolo sotto. **Renzi** ha fatto più danni al PD, alla sinistra e all'intero paese (consentendo con i pop corn che il paese finisse in mano ai **fascisti come Salvini**. Da aggiungere che lo spostamento a destra del **Pd** parte da parecchio lontano. Da **Treu e Berlinguer** (Luigi) che spalancarono le porte a politiche liberiste come la precarizzazione del lavoro e l'idea della *Scuola* come azienda.

di **alberto mazzocchi** da "[rel="external">il fattoquotidiano](#)

Aspettavo questo momento da tempo: almeno dal 2012, quando lei era ancora sindaco di **Firenze** ma aveva già iniziato la scalata al **Pd**, con la prima **Leopolda** dei rottamatori e con l'annuncio di volersi candidare alla segreteria, e un amico fiorentino, che aveva seguito il suo percorso, con entusiasmo, prima da presidente di **Provincia** e poi, disilluso e incazzato, da inquilino di **Palazzo Vecchio**, mi disse: È un arrivista. Intorno a sé vuole solo *yes man* e fa terra bruciata. Del partito non gliene frega nulla. Grazie, dunque, per aver siglato il **patto del Nazareno** col nemico numero uno della sinistra italiana, spostando sempre più il baricentro a destra e allontanando (come se ce ne fosse bisogno) i pochi elettori di centrosinistra.

Grazie per aver fatto fuori, [più o meno contestualmente](#), Enrico Letta. Grazie per aver portato il Pd al 40,8% alle Europee del 2014 e aver deciso, da lì in avanti, di costruire il partito della nazione. Sogno, questo, che forse aveva già in mente quando vinse le primarie nel dicembre dell'anno prima e da Arcore le arrivò una telefonata: Caro Matteo, complimenti! Con te abbiamo, finalmente, un partito socialdemocratico. Grazie per aver smantellato, a poco a poco, i diritti dei lavoratori. Grazie per averlo reso più precario, il lavoro, col Jobs Act. Grazie per i favori a banche, autostrade e tabacchi. Grazie per aver tentato di stravolgere, in peggio, la Costituzione e aver provato a far passare una legge elettorale (dichiarata, guarda a caso, incostituzionale su pezzi fondamentali) che, insieme a un solo ramo del Parlamento con funzione legislativa e di controllo sul governo, si sarebbe rivelata pericolosa per la salute democratica del Paese. Grazie, infine, per la fortunata idea di volersi gustare lo spettacolo politico, da grande statista, [con in mano un bel sacchetto di popcorn](#). Di aver combattuto, con tutte le sue forze, il dialogo coi 5 stelle, scelta che ha consegnato l'Italia alla destra salviniana fatta, al momento, di condoni fiscali, favori a ricchi ed evasori, un'inutile riforma pensionistica e [una legge-vergogna](#), a danno degli ultimi, che finirà per creare emergenza sociale. Ma il grazie più grande glielo riservo per la decisione di lanciarsi, nella mischia, da solo. Finalmente: un bel partito di centro con le facce (suppongo, in seconda fila) di qualcuno del Giglio magico e di qualche berlusconiano. Perché, vede, [alle voci che si rincorrono in queste ore di una sua candidatura alla segreteria del Pd](#) io non credo più di tanto. Marco Minniti è stato mandato avanti per dividere, ancora una volta, quella che lei definisce, con distacco, *ditta*. E quando l'ex ministro dell'Interno si è voltato indietro per cercarla, lei era già scappato. Lo scopo? Fare terra bruciata. Come sempre. Tra sinistra e centrosinistra non è rimasto granché, a parte le macerie. Ma senza di lei, forse, a qualcuno potrebbe venire l'idea di occuparsi dei sei milioni di elettori che il 4 marzo scorso, nonostante tutto, hanno deciso di dare fiducia a ciò che rimaneva del partito socialdemocratico meglio rappresentato in Europa. E di

quanti, anche a causa sua, hanno preferito il divano di casa alle urne. Nel frattempo aspetto, coi popcorn, il suo movimento politico. O, se cos ì non dovesse essere, l'ennesima distruzione da dentro del gi à a pezzi Partito democratico.